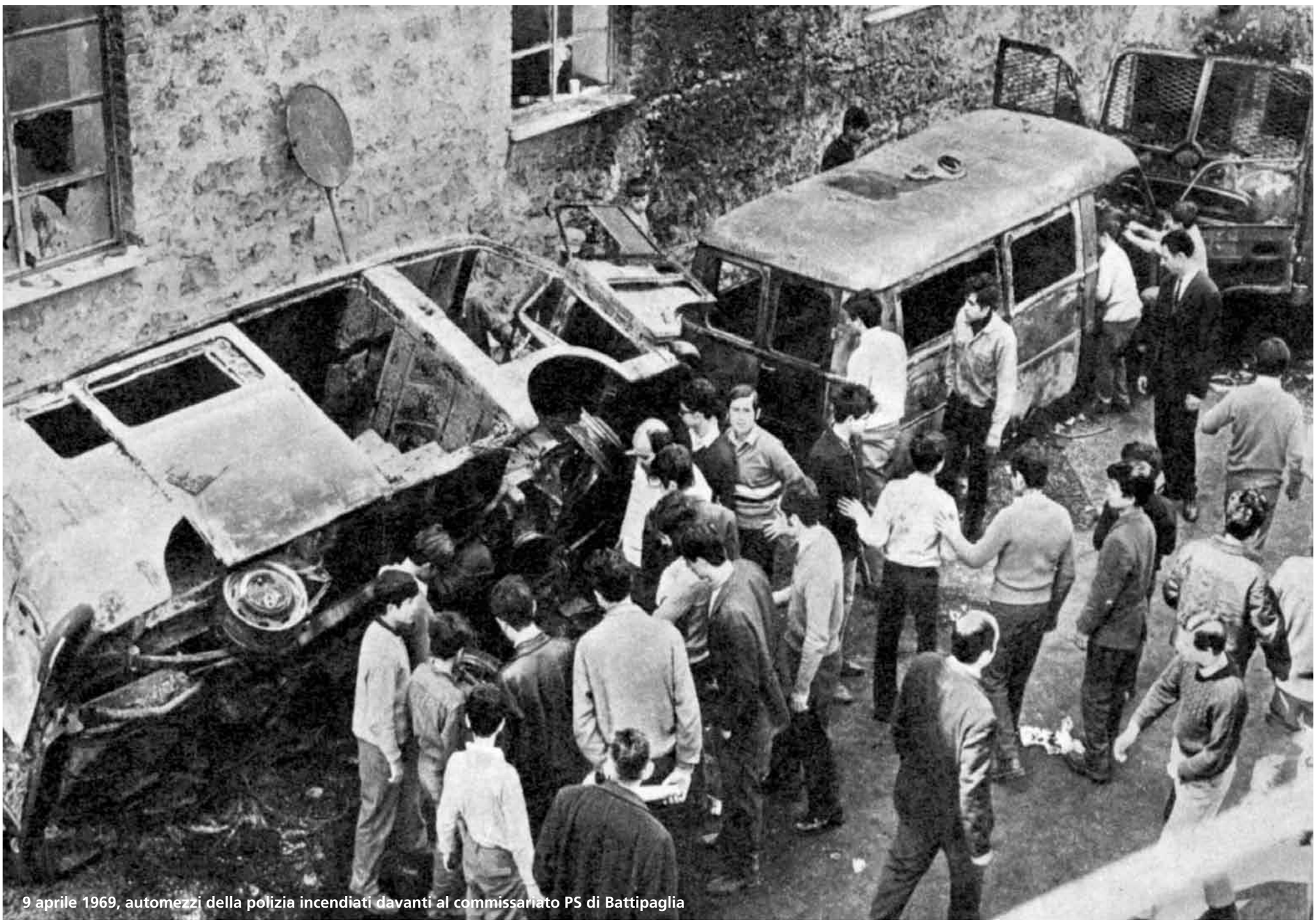
www.axabattipaglia.it

nerosubianco

Quindicinale indipendente di informazione, politica, sport e spettacolo. Anno XII, n° 249 8 aprile 2016

www.axabattipaglia.it

Quel 9 aprile



9 aprile 1969, automezzi della polizia incendiati davanti al commissariato PS di Battipaglia

SPECIALE STORIA
la rivolta di Battipaglia: le foto inedite di Giordano e il racconto dei testimoni

Politica
- **approvate le linee guida del Puc**
- **elezioni comunali: partita la campagna elettorale**
- **referendum, come si vota**

Sport
- **la Treofan PB63 Lady vince lo scudetto under 20: parlano Giancarlo Rossini e Massimo Riga**

In questo numero articoli di:
Carmine Landi, Marco Di Bello, Enzo Castaldi, Romano Carabotta, Chiara Feleppa, Giuseppe Ingala, Valerio Bonito, Roberto Lembo, Annalinda Palladino

Esposito
GIOIELLI
30°
1986 - 2016

Nuova apertura
via Mazzini 129

sabato 16 aprile
alle ore 18

via Plava 32
sfide
idee per comunicare
0828 344848

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

via Plava 32
sfide
idee per comunicare
0828 344848

Piano urbanistico comunale: c'è l'approvazione

Mentre l'intera città di Battipaglia guarda con attenzione alle prossime amministrative, un provvedimento da tempo atteso è stato finalmente adottato. Si tratta dell'approvazione delle linee guida del **Piano urbanistico comunale**, che da ormai quasi un anno attendavano il placet della commissione straordinaria. Fra le novità inattese, la costituzione dell'associazione *Amici dei beni comuni battipagliesi per la legalit*à organizzata – ABC Battipaglia.

A quasi un anno di distanza dalla prima presentazione del progetto, la triade commissariale ha portato a compimento il lavoro del gruppo *Co-Battipaglia*. Le linee guida, che l'architetto **Massimo Alvisi** presentò lo scorso 21 luglio nell'ex scuola "De Amicis", sono state finalmente approvate. Le linee guida approvate dalla triade commissariale rispecchiano, sostanzialmente, quelle già presentate a luglio. Quattro i punti su cui le linee strategiche si concentrano: il mare, il Tusciano, un parco di innovazione agricola e urbana e le reti territoriali. Il primo punto, caro pure al piano dell'amministrazione Santomauro, prevede la riqualificazione dell'ecosistema costiero. A partire dalla pineta, che nel prossimo futuro dovrà essere riqualificata e protetta. Strutture turistiche ecosostenibili, depotenziamento della strada provinciale e delocalizzazione delle infrastrutture a monte della Spineta sono gli altri punti della riqualificazione. Per ridurre lo spazio fra collina e mare, vi sarà poi la costituzione di un parco del fiume Tusciano.

Una soluzione che risponde anche alla mancanza di spazi verdi. Nel mezzo, fra città e mare, l'istituzione di un parco di innovazione agricola e urbana. Il Tabacchificio, in quest'ottica, potrebbe diventare uno spazio per servizi di assistenza e consulenza a favore dell'innovazione. Infine, la rete urbana, su cui Battipaglia è particolarmente carente. Per questo, le linee guida prevedono l'ampliamento dei collegamenti ciclo-pedonali, così da abbracciare la città.

Al di là delle linee, fra le novità principali del documento approvato, la costituzione di *Amici dei beni comuni battipagliesi per la legalit*à organizzata – ABC Battipaglia. L'associazione, come si legge dal suo statuto «ha la finalità di promuovere la collaborazione civica, la governance collaborativa e policentrica per i beni comuni battipagliesi, ossia forme di collaborazione fra soggetti pubblici, privati, della società civile organizzata o del terzo settore, della scuola e delle università, singoli o gruppi di cittadini, nelle attività di cura, manutenzione, protezione, restauro, recupero riuso, anche temporaneo, riorganizzazione, rivitalizzazione, valorizzazione, promozione culturale dei patrimoni culturali, archeologici, storici, artistici, ambientali urbani, in particolare di periferia, industriali, infrastrutturali e digitali battipagliesi, anche privati, da intendere come patrimoni comuni, collettivi e condivisi». A far parte di questa associazione che si impegnerà a gestire i «beni comuni battipagliesi» saranno tutti i cittadini che ne faranno richiesta scritta. In buona sostanza, i cittadini che desidereranno farlo, potranno contribuire alla gestione di quei beni individuati come comuni. È il caso del giardino di via Armellini, nel quartiere Belvedere, che proprio nell'ambito delle attività propedeutiche alle linee guida del piano urbanistico, venne creato dall'associazione Civica Mente. Con ABC – Battipaglia si punta a istituzionalizzare interventi simili, preservando l'esistente e potenziandolo ulteriormente.

Marco Di Bello

Referendum, si vota il 17 aprile

Il prossimo **17 aprile**, ben nove regioni italiane (fra cui la Campania) si esprimeranno in merito al futuro del rapporto tra energia e territori e del ruolo dei combustibili fossili: gli italiani, infatti, saranno chiamati a votare per l'abrogazione o meno della norma che regola il funzionamento delle trivelle nel nostro Paese.

Questa norma consente la ricerca di idrocarburi liquidi e/o gassosi nel mare italiano – con determinate limitazioni poste ai fini della salvaguardia delle coste e della tutela ambientale – solo in determinate «zone marine» individuate dal Parlamento e dal Ministero dello sviluppo economico. Dal 2013 sono vietate le nuove trivellazioni nel mar Tirreno, nelle aree marine protette e nelle acque comprese entro le 12 miglia nautiche dalla costa; tuttavia, le concessioni autorizzate prima del 2013 possono continuare fino all'esaurimento delle risorse da estrarre.

Il testo del quesito referendario è davvero molto confuso; semplicemente chiede se si vuole che, quando scadranno le concessioni, vengano chiusi i giacimenti in attività nelle acque territoriali italiane anche se ci sono ancora gas o petrolio disponibili. Dunque, s'esprimeranno col **sì** coloro che vogliono fermare le trivellazioni alla scadenza delle concessioni, comprese quelle iniziate prima del 2013; il **no**, invece, sarà la risposta di coloro che, al contrario, vogliono che le trivelle restino senza un limite di tempo. Ma quali sono le motivazioni di entrambi gli schieramenti?

Coloro che sono favorevoli all'abrogazione di tale norma, sono preoccupati non solo del disastroso impatto ambientale provocato da un eventuale incidente, ma anche dell'inquinamento provocato dalle operazioni di routine. Due terzi delle piattaforme, poi, hanno sedimenti con un inquinamento oltre i limiti fissati dalle norme comunitarie per una sostanza pericolosa (fonte Greenpeace). Inoltre sostengono che, anche se venissero sfruttati tutti i giacimenti di petrolio nelle acque italiane, il tutto sarebbe appena sufficiente a coprire il fabbisogno nazionale di greggio per sette settimane, mentre, allo stesso tempo, il nostro mare (molto delicato perché praticamente chiuso) sarebbe esposto al rischio di collasso.

Lo schieramento opposto, invece, sostiene che l'estrazione di gas e petrolio sia sicura, in quanto sono continui i controlli da parte degli organi responsabili. Inoltre, non c'è mai stato alcun incidente, né tantomeno sono stati segnalati pericoli di rilievo, mentre i dati di Greenpeace non sono applicabili alle attività di produzione del gas metano. I supporter delle trivellazioni, inoltre, ritengono che la produzione italiana di gas e di petrolio - a terra e in mare - copra, rispettivamente, l'11,8% e il 10,3% del nostro fabbisogno.

In linea generale, possiamo affermare che la maggior parte dei partiti, da destra a sinistra, sono favorevoli all'abrogazione, mentre il Partito democratico, insieme ad altri partiti del centrosinistra, si asterrà.

Romano Carabotta

ELEZIONI COMUNALI 2016 – PROPAGANDA ELETTORALE

Nel rispetto della vigente normativa per la diffusione dei messaggi elettorali sulla stampa periodica, **Nero su Bianco** mette a disposizione di tutti i candidati spazi destinati alla propaganda elettorale a pagamento. Detti spazi possono essere prenotati alla nostra redazione (tel. 0828 344828) entro il **14 aprile**. A tutti verranno riservate le stesse condizioni, fino all'esaurimento degli spazi disponibili.

FARMACIA DOTT. CINGOLO
puericultura - dietetica - cosmesi - erboristeria
Battipaglia - Viale della Libertà, 57/59

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

FARMACIA DOTT. CINGOLO
puericultura - dietetica - cosmesi - erboristeria
Battipaglia - Tel. 0828 301592

La terza via di Ciotti

Pietro Ciotti spalanca «la terza via dei dem». Il sindacalista, infatti, continuerà la sua corsa e, al di fuori della coalizione di centrosinistra, si candiderà a sindaco col supporto di tre liste civiche.
Galeotta, a detta di Ciotti, «l'impossibilità di trovare un modo per ragionare all'interno del Partito democratico all'indomani delle primarie». Dal 6 marzo, giorno in cui le consultazioni interne alla coalizione di centrosinistra hanno consacrato **Enrico Lanaro** come candidato dei progressisti battipagliesi, il sindacalista ha chiesto al segretario provinciale dem, Nicola Landolfi, e al referente cittadino, Davide Bruno, la convocazione d'un direttivo «affinché venissero fuori le responsabilità di chi ha determinato che il centrosinistra non avesse una guida Pd». La riunione di direzione, nei giorni scorsi, c'è stata. «Noi la invocavamo da un mese», lamenta Ciotti. Ed è stato proprio a seguito di quell'incontro che il presidente di *Comunità Storia & Futuro* ha deciso di andare avanti per la propria strada. Di certo, dalle parti della sezione dem di via Domodossola, non sono in molti a volergli bene adesso, tant'è che il sindacalista, agli occhi di molte anime del Pd, è diventato "un uomo della destra".
«Di uomini della destra – controbatte Ciotti – ce ne sono tantissimi da qualche altra parte, a partire da quelli che stavano con Lanaro, per arrivare agli esponenti del Pd che supportano Gerardo Motta».
Al contrario, **Nicola Oddati** rimane con Lanaro. Quindici giorni fa, ai taccuini di *Nero su Bianco*, l'ex assessore del Comune di Napoli aveva parlato così: «Una cosa è certa: non sosterrò Lanaro, non sono disponibile a correre per portare voti a chi, a parer mio, non è adeguato al ruolo di sindaco».
Ciotti, dunque, lancia attacchi al vetriolo all'indirizzo di Oddati: «La sua *mission* era quella di dividere il centrosinistra, e per farlo ha dovuto dividere il Pd. A mio avviso, la sua operazione tendeva a favorire un altro candidato che strizza l'occhio al centrosinistra, e che è Motta».
Eppure il nome di Oddati avrebbe dovuto federare i democratici. Ciotti aggiunge: «Avrebbe dovuto unire? Allora ha fallito. E con lui ha fallito chi, Nicola Landolfi o Davide Bruno che sia, l'ha presentato e poi, dopo aver preso atto della sua incapacità di unire, non gli ha impedito di partecipare alle primarie».
In merito all'accordo tra Oddati e Lanaro, inoltre, Ciotti si chiede come sia possibile «portare avanti una campagna elettorale in cui non si crede, a beneficio d'un candidato sindaco ritenuto incapace».

Carmine Landi

Tozzi: mai incontrato Liguori

«Battipaglia è una città di persone perbene». **Ugo Tozzi**, candidato sindaco supportato da Fratelli d'Italia e da tre liste civiche, è pronto a scendere nell'agone elettorale chiamando a raccolta «tutti coloro che vedono in Battipaglia molto di più rispetto a ciò che pare essere oggi».
Nei giorni scorsi, l'anestesista è stato impegnato nella composizione delle liste elettorali. Diversi gli interventi pubblici, attraverso nota stampa, dell'ex presidente del consiglio comunale, che ci ha tenuto pure a confutare le illazioni relative a un apparentamento politico con l'ex sindaco, **Alfredo Liguori**. «S'è trattato d'un gossip giornalistico venuto fuori dal nulla: non c'è stato alcun incontro tra me e Liguori, né tantomeno ci sono i presupposti per apparentamenti, coalizioni e accordi».
A parere di Tozzi, «in politica c'è tutto, ma mettere in giro chiacchiere prive di fondamento non ha alcun senso».
Ad ogni modo, il lavoro di Tozzi e i suoi prosegue. «Stiamo lavorando alle liste che presenteremo a un mese dalle elezioni».
L'anestesista ribadisce il concetto delle persone perbene. «Non vale soltanto per me, ma per tutti i candidati: Battipaglia è fatta di gente perbene, non di camorristi».
Senza colpevolizzare nessuno, né tracciando linee di demarcazione netta tra buoni e cattivi.
Tozzi, infine, ci tiene a fare «un grande in bocca al lupo a tutti i candidati, con l'augurio che, in ogni modo, la Battipaglia che verrà possa reagire agli schiaffi ricevuti».

Carmine Landi

MESSAGGIO ELETTORALE

Cecilia Francese: «Per Battipaglia voglio grandi occasioni, per tutti»

Voglio che la mia città abbia grandi occasioni, senza distinzioni di genere. Voglio riformare la politica cittadina proponendovi un obiettivo straordinario. Le donne rappresentano una risorsa straordinaria per una comunità piccola o grande che sia. Combattere per voler superare le differenze di genere è una battaglia che ci proponiamo di continuare insieme a voi. Etica per il buon Governo si è opposta a tutto questo già nel corso dell'amministrazione Santomauro. Abbiamo posto il problema della parità di genere. Abbiamo proposto la modifica dell'articolo 46 dello statuto comunale che recitava: «la presenza o meno di ambo i sessi nella giunta è rimessa alle determinazioni del sindaco». Le nostre proposte furono bocciate dall'amministrazione del tempo, targata Partito democratico, e da quelli che oggi si propongono come il nuovo. Il Comune di Battipaglia era l'unico caso di comune al di sopra dei 50 mila abitanti in Italia a non garantire la presenza delle donne in giunta, in contrasto con la legge. Ci sono voluti i commissari per uniformarci alla legge. La nostra città non lo meritava allora e non lo merita in futuro, per questo vi invito alla riflessione. Etica per il buon Governo ha i titoli per parlare di questa questione e per fare proposte in merito, e per questo che da candidata a sindaco vi chiedo di sostenere chi ha sempre avuto le idee chiare, per risollevare le sorti di una città che conosco da sempre e per la quale abbiamo combattuto insieme. Noi proponiamo nell'immediato: parità di presenza di generi nella giunta comunale; parità di presenze di genere nelle nomine; presenza di entrambi i generi nelle commissioni giudicatrici di concorsi o di appalto in conformità con la legge; presenza di entrambi i generi nelle consulte comunali; riorganizzazione dei tempi della politica.

Uno dei miei più grandi obiettivi è l'approvazione, nei primi cento giorni, dell'adesione alla "Carta europea per l'eguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale". Saremo fra i primi comuni del mezzogiorno ad aderire. Metteremo in atto le azioni positive: assicurare tempi mirati per consentire alle donne di partecipare alla vita politica ed amministrativa; parità di presenze in tutti gli organismi elettivi o di rappresentanza del comune; parità di presenza nei livelli di direzione burocratica del comune o degli enti di cui fa parte; contrasto ad ogni forma di pubblicità lesiva della dignità e del corpo delle donne; contrasto agli stereotipi culturali che ripropongono un ruolo subordinato e marginale della donna nella comunità; contrasto netto ad ogni forma di violenza; il bilancio di genere. Ci proponiamo qualcosa che in Italia si fa soltanto in pochissimi comuni virtuosi. Il bilancio di genere si pone l'obiettivo di comprendere quali aree di popolazione possono essere interessate dall'offerta di servizi comunali, individuando i problemi reali e intervenendo.
Proponiamo uno studio socio economico per definire il reale fabbisogno delle diverse categorie. Un lavoro di cui Battipaglia deve dotarsi. Un sindaco capace, con una squadra competente che governi una città pronta alla rinascita. Più servizi per l'infanzia, adeguati servizi sociali, l'apertura di uno sportello comunale per le donne. Un discorso attento che faremo anche rispetto all' istituzione dei tavoli con le diverse istituzioni. Chiederemo il supporto delle associazioni del territorio per svolgere questo delicatissimo lavoro sulla città. Attueremo ciò che lo statuto del Comune di Battipaglia prevede all'articolo 77: il consiglio delle donne. Insieme ce la faremo, Cecilia è dalla vostra parte, ora o mai più.

MARLBORO CLASSICS
EXCLUSIVE STORE
Via Mazzini . Battipaglia

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

MARLBORO CLASSICS
EXCLUSIVE STORE
Via Mazzini . Battipaglia

Diario di una rivolta

8 aprile 1969
È sera, in una sala affollatissima si sta svolgendo un consiglio comunale straordinario e con un unico tema di discussione: la minaccia di chiusura dello zuccherificio e del tabacchificio. I cittadini sono lì schierati in prima linea ad ascoltare e – "tabacchine" in testa – a brontolare ad ogni intervento dei consiglieri comunali. Viene proposta per il giorno successivo una manifestazione di protesta mentre il sindaco e altri delegati si sarebbero recati a Roma per sollecitare una soluzione della vicenda. Tutti approvano.

9 aprile
Battipaglia è blindata: vari posti di blocco sono stati predisposti dai carabinieri e dalla polizia sulle vie di accesso alla città, con maggiore concentrazione su via Belvedere, all'imbocco/uscita dell'autostrada e al passaggio a livello di via Roma. Il corteo parte da piazza della Repubblica con un percorso prestabilito che include via Roma e via Mazzini ma non Piazza del Popolo (via Italia), là dove sono il Municipio e il commissariato. Ma una parte del corteo si dirige verso il Municipio ed è qui che avvengono i primi disordini. La polizia, agli ordini del **commissario De Masi**, comincia a caricare violentemente i manifestanti. Verso mezzogiorno viene occupata la stazione ferroviaria da una cospicua parte di popolazione e alcuni manifestanti si scagliano contro la polizia, lanciando le pietre raccolte tra i binari. Nel frattempo altri manifestanti si scontrano con le forze dell'ordine (compresi i carabinieri) anche allo svincolo autostradale. Molti blindati vengono attaccati e incendiati. I poliziotti cominciano a cedere e ad uscire allo scoperto. Verso le 15 i focolai si concentrano in via Gramsci, all'altezza del Municipio e del Commissariato di PS.
Alle 17 si diffonde la notizia di un giovane manifestante in fin di vita, **Carmine Citro**, e della morte di **Teresa Ricciardi**, colpita da un proiettile mentre era affacciata al balcone. A queste notizie la rabbia dei manifestanti diventa incontrollabile: il commissariato viene incendiato, i poliziotti e i carabinieri scappano, vengono incendiate anche le camionette e i cellulari della polizia. Al calar della notte la città è in mano ai dimostranti.

10 aprile
La gente riprende a protestare chiedendo il ritiro immediato della polizia da Battipaglia. Per evitare nuovi disordini il sindaco **Domenico Vicinanza** chiede pubblicamente alla polizia di lasciare la città e di rilasciare tutti i fermati. Le richieste vengono accettate: la polizia se ne va da Battipaglia. In città si ritorna lentamente alla normalità. La rabbia della popolazione ora si sfoga sui giornalisti, rei di aver scritto menzogne e falsità e di aver criminalizzato un'intera comunità spesso occultando i reali motivi della protesta.

11 aprile
Tra due ali di folla commossa si svolgono i funerali di Carmine Citro e Teresa Ricciardi. In serata in piazza della Repubblica si tiene un comizio con molti sindacalisti e politici di vari schieramenti che si alternano sul palco. Tutti sono bombardati da sonori fischi e minacce, molti si rifugiano nella vicina caserma dei carabinieri.

Enzo Castaldi

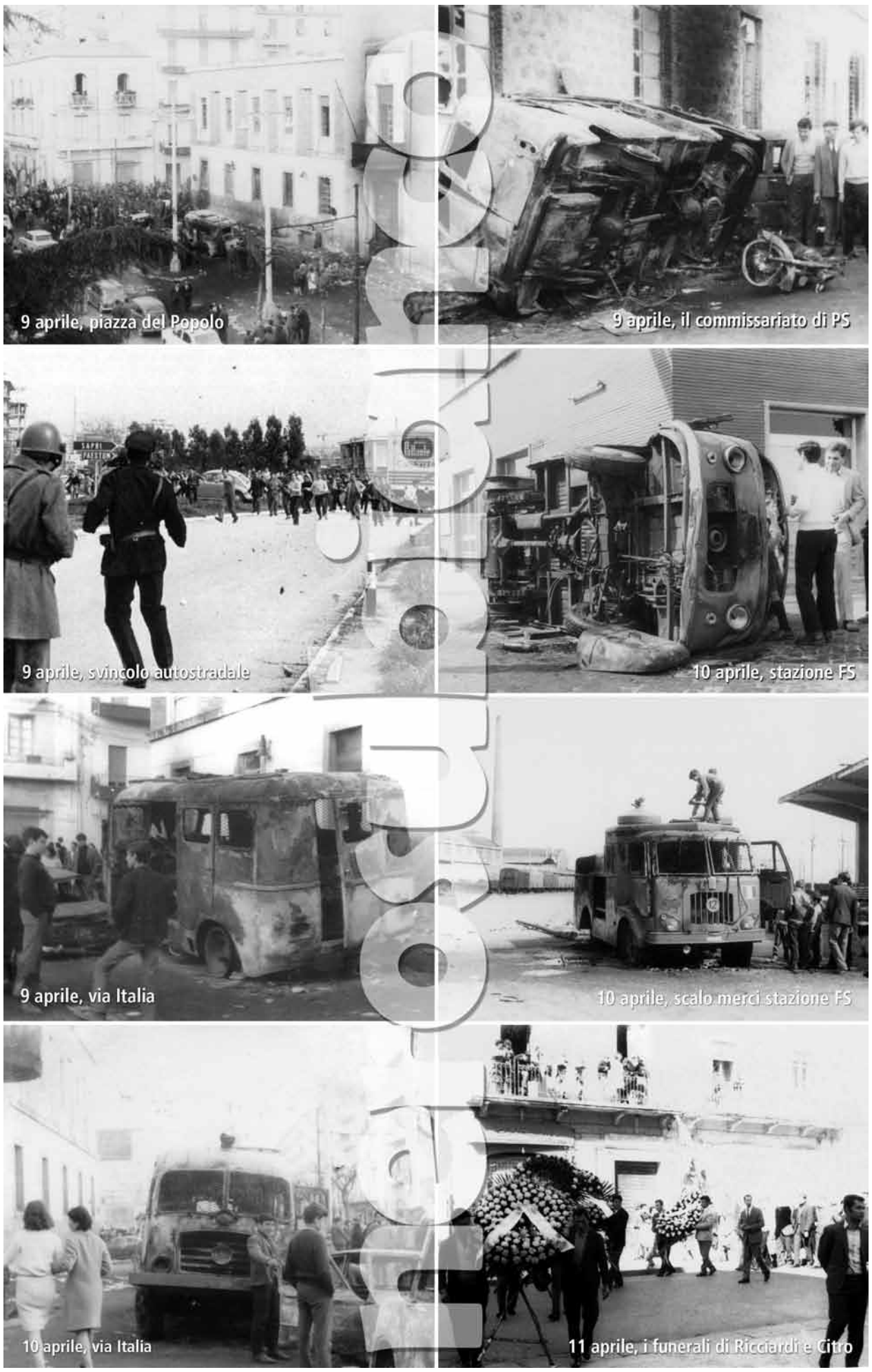

9 aprile, piazza del Popolo
9 aprile, il commissariato di PS
9 aprile, svincolo autostradale
10 aprile, stazione FS
9 aprile, via Italia
10 aprile, scalo merci stazione FS
10 aprile, via Italia
11 aprile, i funerali di Ricciardi e Citro

Foto di Domenico Giordano

CASEIFICIO
MAIL SRL
Mozzarella di Bufala Campana
DENOMINAZIONE D'ORIGINE PROTETTA
La FAVORITA del casaro
www.caseificiomail.it
Bellizzi - via delle Industrie, 81 - tel. 0828 54528

Istituto di bellezza
DONNA
Via Pastrengo, 3
Tel. 0828 344045

Istituto di bellezza
DONNA
Via Pastrengo, 3
Tel. 0828 344045

DOMENICA DEL CORRIERE

Settimanale del CORRIERE DELLA SERA Anno 71 - N. 16 - L. 100 - 22 aprile 1969

Mercoledì 9 aprile, Teresa andò regolarmente a scuola. Era stato proclamato per quel giorno lo sciopero generale. Seicento operai della Manifattura Tabacchi temevano il licenziamento e mentre una commissione, guidata dal sindaco, si era recata a Roma, a Battipaglia erano cominciati i tumulti. Occupazione della stazione ferroviaria, blocco delle strade statali, cortei. Gli agenti di pubblica sicurezza e i carabinieri erano rimasti assediati nel palazzo del municipio. « Se non uscite con le mani in alto e vi fermate, vi sbraniamo! », urlava da un megafono un agitatore.

Non è ancora possibile ricostruire cronologicamente gli avvenimenti. Si sa di duecento feriti fra i dimostranti e di ottanta fra gli agenti dell'ordine. Si sa di decine e decine di macchine della polizia e di privati incendiate, si sa di sassaiole contro gli agenti. Gli atti di violenza compiuti dagli agitatori, molti dei quali estranei a coloro che temevano la disoccupazione ed alla folla che ha travolto i sindacalisti e ha preso loro la mano, sono innumerevoli e taluni davvero raccapriccianti.

Dovettero arrivare rinforzi da Napoli, da Salerno e da Foggia ma la città cadde ugualmente nelle mani degli insorti. E non si sa chi fu il primo a sparare considerato anche che, successivamente, gli insorti consegnarono armi sottratte alle forze dell'ordine. Certo è che, nel giro di poche ore, Battipaglia cadde completamente in mano agli agitatori mentre carabinieri e agenti, asserragliati, venivano minacciati di essere arsi vivi e le fiamme divampavano da tutte le parti.

« Né io né i miei familiari eravamo dalla parte degli agitatori — mi dice Gennaro Ricciardi. — Anche perché mio padre Ferruccio è fascista ed io sono un fascista democratico. Io, anzi, in mattinata mi ero prodigato alla stazione ferroviaria, per salvare alcuni agenti di pubblica sicurezza dalla violenza degli scioperanti. Mia sorella Teresa tornò dalla scuola verso mezzogiorno con i suoi compiti di francese. Dopo aver fatto colazione incominciò a correggere i compiti, seduta al tavolo della cucina. Quando nel pomeriggio, intorno alle cinque, vi fu il clamore in piazza, mia sorella, insieme con mio fratello Ernesto, si affacciò alla finestra della cucina. Io, invece, mi affacciai alla finestra dell'altra stanza. Vidi distintamente un agente di pubblica sicurezza che, invano trattenuto da un carabiniere, sparava in aria. L'agente sparava in aria a scopo intimidatorio, non voleva colpire i dimostranti. Ma due di quei colpi raggiunsero la finestra alla quale erano affacciati mia sorella Teresa e mio fratello Ernesto. Io e mio padre ci precipitammo subito in cucina. Ernesto era fortunatamente illeso; il cuore di Teresa, invece, era stato passato da parte a parte da un colpo. Teresa ebbe solo il tempo di mormorare "mamma mia" poi spirò tra le mie braccia. » ■

Il maresciallo

Trepidante ed emozionato il **maresciallo De Marco** alzò la cornetta del telefono con fare sicuro, ma che all'appuntato che osservava sembrò quasi goffo: *"Sono il presidente Rumor, maresciallo De Marco due morti sono troppi. Si stanno sollevando le piazze di tutta Italia, stanno dando la caccia alla polizia. Lasciateli fare, non create ulteriori situazioni che ledano la popolazione che poi dopo torneremo alla normalità"*. Posò la cornetta senza aver quasi sussurrato niente e si asciugò con la mano una goccia di sudore. Congedò l'appuntato e si sedette per riordinare le idee. Ora la situazione gli sembrava più chiara, la polizia doveva lasciare Battipaglia. *"Forse Mimì aveva ragione"* pensò. Mimì [il sindaco Vicinanza, *ndr*] era un po' fanfarone, ma un galantuomo, non poteva rischiare di mettere in pericolo altre vite dopo quella del giovane Carmine e della professoressa. Deglutì e gli parve di sentire ancora in bocca il sapore dello zolfo, colpa di quel lacrimogeno che quasi lo colpiva alla testa. Di quel momento ricordava solo i poliziotti che scappavano nei vicoli per difendersi dalla pioggia di pietre scagliate dai manifestanti ma non dai pesanti insulti che le casalinghe affacciate al balcone gli sputavano addosso. La vista improvvisamente si era annebbiata, i sensi lo avevano abbandonato. Si risvegliò poco dopo per colpa di un rumore assordante: la camionetta su cui era stato caricato veniva colpita da un enorme masso che quasi la cappottava. Scosse la testa, deglutì di nuovo e guardò nell'altra stanza. C'era quel sindacalista, ancora tremava. Aveva dovuto dargli un paio di mutande pulite: per la paura se l'era fatta addosso. La folla lo aveva cacciato dal palco – quello allestito in piazza della Repubblica, proprio di fronte alla caserma – dopo che lui aveva detto "la nostra rivolta". *"Basta! Buffone, addò stiv tu aier*?" urlava la gente mentre lo rincorreva. *"Vogliamo fatti! Basta cu sti chiacchiere! Vogliamo lavoro!"* Era d'accordo, condivideva la protesta, ma il suo compito era quello di placare gli animi, di evitare che il tutto degenerasse e ci era riuscito solo in parte. Si ricordò di quel carabiniere… come si chiamava… ne aveva ben chiari i tratti ma non il nome. Forse in quell'attimo di paura lo aveva confuso con un altro, ma si ricordava bene di quel mitra strappato con forza dalle mani dello sciagurato, poco prima che sparasse sulla folla. *"Ma che sei pazzo!"* gli aveva urlato. Guardò fuori dalla finestra e scorse il palco che ancora fumava: avevano tentato di incendiare anche quello. Forse il peggio era comunque passato.

Enzo Castaldi

sfide
idee per comunicare
via Plava 32
0828 344848

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

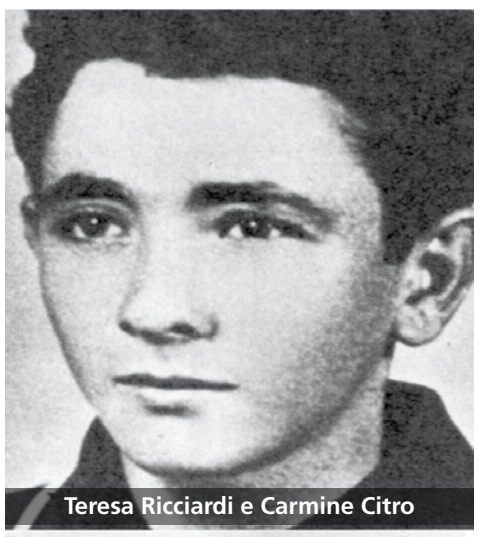
sfide
idee per comunicare
via Plava 32
0828 344848

La bambina

Una nube di fumo proveniva da piazza della Repubblica. **Eleonora** guardò fuori dal balcone ma non lo aprì, il fratello e la madre gli avevano proibito di farlo. Erano due giorni ormai che era segregata in casa, senza andare a scuola, senza vedere nessuna amica, ma era contenta così: le piaceva mettersi davanti al televisore con la madre, il fratello, la sorella, i figli della signora Delle Donne, Riccardo, Corrado ed insieme commentare ciò che stava succedendo fuori a pochi passi da lei. Le piaceva aspettare che il fratello rincasasse e pendeva dalle sue labbra mentre lui raccontava della rivolta, dei guaglioni arrampicati sugli alberi mentre il sindaco Vicinanza parlava sul palco, dei resti di camionette della polizia bruciate per strada e dell'odore intenso di benzina che ancora si sentiva nell'aria. Un velo di malinconia le scendeva sul viso quando pensava a quel povero ragazzo freddato da un colpo… forse volontario? Prese carta e penna e provò a scrivere, a raccontare; avrebbe mostrato il tema alla sua maestra. Tuttavia ogni volta che poggiava la penna sul foglio sentiva un leggero fastidio al polso e delle fitte all'avambraccio.

Non era andata a scuola quel mercoledì mattina 9 aprile. In città c'era una strana aria: i negozi erano chiusi, le solite persone davanti al bar non discutevano solo di calcio o di intrighi amorosi, ma erano agitati, frenetici e nessuno era andato a lavoro. Nessuno… tranne sua madre. Aveva paura di perdere il posto, una condizione di precarietà comune a molti, e così scese puntuale alle 7 di mattina e si avviò verso il pullman in direzione Pontecagnano, dove faceva la bidella in una scuola media. Eleonora era rimasta a casa, con la sorella Bruna ed un'amica. Era ormai ora di pranzo e la madre non tornava. Bruna era spaventata, aveva sentito rumori assordanti provenire dalla strada, urla, vetri spaccati e nubi di fumo che provenivano dall'imbocco autostradale, là dove sarebbe dovuta passare la madre. Scesero per andare a cercarla, molta gente a bordo strada, urla, il caos. Si diressero impavide verso l'imbocco autostradale di via Belvedere e si ritrovarono il macabro spettacolo della camionette della polizia capovolte, bruciate, puzza che penetrava nelle narici e si fermava in gola. *"Signurì jatevenne, a cca nun s' pass!"* disse un carabiniere sulla trentina. Preoccupate girarono le spalle e si incamminarono verso casa. All'altezza del ponte sul Tusciano alcuni manifestanti armati di pezzi di granito incrociarono gli agenti di polizia, partì la pioggia di pietre, le tre giovani in mezzo. Bruna vide un portone aperto, tirò la sorella violentemente a sé, entrarono e ancora si tenevano per mano. Un secondo dopo un sasso quasi sfondò il portone, Eleonora sospirò, si accucciò a terra e poi il vuoto. A sera si ritrovò a casa, sua madre era riuscita ad arrivare nel tardo pomeriggio: fuori pioveva, ma fortunatamente non erano pietre.

E. C.



Teresa Ricciardi e Carmine Citro

Il giovane militante

Pioveva. Davanti alla sezione del Partito Comunista di Salerno **Gerardo** discuteva animatamente con i giovani della Fgci, con simpatizzanti o semplicemente giovani attivisti del movimento studentesco: "*Là allo svincolo c'era un altro tipo di polizia che non avevamo mai visto: quella con i blindati, i caschi, gli scudi e con grande spregiudicatezza ci hanno detto di andar via, che non si poteva andare avanti perché Battipaglia era chiusa*". "*Ma che dici* – controbatteva Fernando – *nello sciopero fatto da noi a gennaio la polizia non ha usato mezze misure!*". Non era d'accordo. Non gli piaceva questa tendenza catastrofista dei giovani comunisti, gli sembrava troppo esagerato aizzare fuochi anche quando non c'era bisogno: in questo lui e gli altri ragazzi delle Acli e del cattolicesimo del dissenso si differenziavano dai filosovietici. *"Per forza che poi dicono che siamo maoisti e ci cacciano, anche se io di maoisti a Battipaglia non ne ho visto manco uno a parte Maiorano"*. Risate. Gerardo si incamminò verso casa, un'immagine gli si materializzò davanti agli occhi: *guaglioni* eccitati, altri forestieri come lui sbalorditi, *tabacchine* urlanti, carabinieri affaccendati e poi pali di legno ai quali erano state appese uniformi fatte a brandelli. Sotto, tra rottami di biciclette, catene e motori bruciati giaceva il cartello che si trova in tutti i commissariati italiani: "nello stato democratico la polizia è al servizio dei cittadini". All'indomani sarebbe dovuto tornare a Battipaglia dalla sua amata che in quello stesso momento era in pena per lui.

Enzo Castaldi

Grazie ad **Antonio De Marco**, **Eleonora Grillo** e **Gerardo Giordano** per le preziose testimonianze.

Ringraziamo **Domenico Giordano** per aver concesso molte delle foto pubblicate su questo numero.

L' Agliara
.. due punti e a capo
IN COLLABORAZIONE CON
citrus
gelateriartigianale
VENERDÌ 8 APRILE ORE 21:00
SERATA DEGUSTAZIONE
CON IL BIRRIFICIO ARTIGIANALE
AGRADO
OLEVANO SUL TUSCIANO
Via Olevano 49/51
ingresso e parcheggio P.zza Nenni
mobile: 333.66.81.260
L'Agliara due punti e a capo

GAMMELLA
caseificio dal 1928
Sede e stabilimento:
Via Mazzini, 62
Battipaglia
0828 30 70 24
info@caseificiogammella.it
Caseificio Gammella
www.caseificiogammella.it

COGESTIMM
di PESCE GOFFREDO
COSTRUZIONI - MANUTENZIONI
RISTRUTTURAZIONI
RISANAMENTO CONSERVATIVO
Tel. 0828.301014 - 338.6473647

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

COGESTIMM
di PESCE GOFFREDO
COSTRUZIONI - MANUTENZIONI
RISTRUTTURAZIONI
RISANAMENTO CONSERVATIVO
Tel. 0828.301014 - 338.6473647

Cosa succede in città

a cura di Giuseppe Ingala

21 marzo

Cineforum LunedìCinema al Bertoni. Con la decima edizione del cineforum "LunedìCinema", anche quest'anno, l'associazione culturale "Aut Aut" riporta il cinema a Battipaglia. La formula è quella già consolidata di otto proiezioni al cinema Bertoni, aperte agli abbonati. Il tema scelto per il 2016 è "Incontrarsi", il confronto fra culture, persone, popoli e paesi. Eterogeneo il cartellone con titoli presi da vari ambiti della cinematografia mondiale, spesso ignorati dai grandi circuiti di distribuzione.

22 marzo

Escort rapinata in casa. Arrestato uno dei banditi. Nella notte, i carabinieri della Compagnia di Battipaglia, agli ordini del capitano Erich Fasolino, sono intervenuti, nel rione Serroni, presso l'abitazione di una prostituta d'alto bordo, una 25enne rumena, a seguito di denunzia della donna al 112. L'escort ha riferito dell'incontro avvenuto con due sconosciuti, presentatisi a volto scoperto. I due, minacciandola con una pistola, si sono fatti consegnare 3200 euro in contanti, monili in oro, un computer e quattro telefoni cellulari, per un bottino totale di oltre 7000 euro. Le indagini, subito avviate, hanno portato all'arresto del pregiudicato ebolitano Fabio Bennici, 25 anni, riconosciuto dalla donna. Nell'abitazione dell'uomo è stata recuperata parte della refurtiva, mentre la replica della Beretta 98 calibro 9, priva del tappo rosso, usata per la rapina, è stata ritrovata nella sterpaglia lungo la statale 19. Si indaga per risalire all'identità del complice.

23 marzo

Operazione "Thunderbolt", lasciano il carcere due battipagliesi. Lasciano il carcere i due battipagliesi Carmine Landi e Mario Capriglione, arrestati il 3 marzo nell'ambito dell'operazione che ha sgominato cinque gruppi criminali operativi tra i Picentini e la Piana del Sele. Per loro il Tribunale del Riesame ha accolto le istanze dei difensori ed ha disposto gli arresti domiciliari. Respinte, invece, le istanze degli avvocati di Alda Di Benedetto e Biagio Parisi.

24 marzo

Usura ed estorsione: a giudizio Antonio Campione. Il Gup del Tribunale di Salerno ha disposto il rinvio a giudizio per i reati di usura ed estorsione nei confronti di Antonio Campione, noto imprenditore battipagliese del settore immobiliare. Con lui sono chiamati a processo perché accusati, a vario titolo, degli stessi reati , la moglie Maria Coppola, i figli Marco (ex consigliere comunale) e Adriano Campione; risponderanno invece di ricettazione collegata all'attività usuraia Giuseppe Del Mastro, Emilio Pagano, Francesco Russo e Domenico Noschese. Il prossimo 13 giugno compariranno tutti dinanzi ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale di Salerno.

– **Rapina all'escort: catturato il secondo bandito.** I carabinieri della Compagnia di Battipaglia, in serata, hanno tratto in arresto, alla stazione ferroviaria di Salerno, Alex Busillo, 20enne ebolitano, identificato quale secondo autore della rapina perpetrata la sera del 22 marzo, in casa di una prostituta 25enne rumena, residente a Battipaglia nel quartiere Serroni. Il Busillo, nel timore di essere individuato ed arrestato come il suo complice Fabio Bennici, si era allontanato dalla provincia di Salerno. Ma, di rientro da Roma, ha trovato ad attenderlo i carabinieri di Battipaglia che lo hanno tratto in arresto.

27 marzo

Basket: Battipaglia campione d'Italia under 20. Al PalaDozza di Bologna la Treofan Lady Battipaglia, battendo la Reyer Venezia, si è aggiudicata lo scudetto under 20 di basket femminile. Un traguardo eccezionale per le ragazze battipagliesi e per il coach Riga. La coppa è stata consegnata ad un raggiante patron Giancarlo Rossini dal presidente della Federbasket Gianni Petrucci.

28 marzo

Il Comune acquisisce altri beni confiscati. Tornano alla società civile altri beni confiscati alla criminalità organizzata. Una vasta estensione di terreni confiscati ad Antonio Campione in località Taverna ospiteranno una coltivazione sperimentale del noto pomodoro "fiaschello". Intanto L'Anbsc (Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata) ha definitivamente assegnato al patrimonio del Comune di Battipaglia gli immobili sequestrati, sempre ad Antonio Campione, in località Fosso Pioppo. Ora il Comune dovrà individuare il soggetto a cui affidare gli immobili e stabilire le finalità sociali dell'affidamento. Stando agli ultimi dati forniti dall'Anbsc, Battipaglia conta ben 96 beni confiscati alla criminalità organizzata: è al primo posto nella provincia di Salerno. Al secondo posto della classifica provinciale c'è Salerno con 46 beni confiscati.

29 marzo

Arrestata pusher latitante da quattro anni. Ricercata da anni e destinataria di un ordine di cattura, finisce in manette a Battipaglia una cittadina 35enne di nazionalità albanese. Il provvedimento a suo carico era stato emesso dalla Procura di Trento per reati legati a spaccio e traffico di stupefacenti. Nel 2008, infatti, era stata arrestata mentre trasportava 16 chili di panetti di eroina. Fermata dagli agenti del Commissariato di Polizia di Stato di Battipaglia, diretto dal vice questore aggiunto Antonio Maione, ha esibito falsi documenti, spacciandosi per una cittadina napoletana, ma è stata incastrata dai successivi accertamenti.

1 aprile

Dimessa dall'ospedale muore poche ore dopo. Mafalda Montefusco, 78enne battipagliese, dimessa dall'ospedale di Solofra il 26 marzo, è deceduta poche ore dopo essere rientrata nella sua abitazione di via Italia. Le sue condizioni sono apparse subito gravi ed è stato inutile il ricovero urgente presso il nosocomio locale. La donna, a seguito della frattura di un omero, era stata prima ricoverata presso l'ospedale S. Maria della Speranza e poi, il 21 marzo, trasferita presso l'ospedale Agostino Landolfi di Solofra, necessitando di trattamenti di dialisi. Dopo il decesso, i figli si sono recati presso la caserma dei carabinieri di Battipaglia, richiedendo accertamenti sulle cause della morte. Ora, in attesa dell'autopsia, la Procura di Salerno ha emesso quattro avvisi di garanzia nei confronti di altrettanti medici dell'ospedale di Solofra.

Convegno di Spazio Donna

Il **14 aprile** alle18.30 nel Salotto comunale si terrà il convegno organizzato dall'associazione **Spazio Donna** dal titolo "Donne e Violenza".
Al dibattito, moderato dalla giornalista Antonella Pacilio, parteciperanno Pina Mossuto (responsabile consultorio Spazio Donna), Vilma Tabano (presidente Spazio Donna), il capitano Erich Fasolino (comandante della Compagnia Carabinieri di Battipaglia), l'avv. Paola Contursi, Sonia Senatore (Federcasalinghe Obiettivo Famiglia) e l'endocrinologa Cecilia Francese.

Autismo: incontro alle Salvemini

L'istituto **Salvemini** di Battipaglia si è tinto di blu. Il 31 marzo scorso, nei dì antecedenti alla giornata mondiale dell'autismo, che è il 2 aprile, s'è tenuto tra le pareti dell'edificio scolastico un incontro sul tema della diversità.
Si deve alla dottoressa **Rosa Mandia**, pedagogista specializzata in disturbi infantili, l'organizzazione del dibattito.
Accompagnata da Giuseppe Coppola, responsabile della cooperativa *La freccia del muro*, la Mandia ha introdotto il dibattito, coinvolgendo fin da subito i piccoli ascoltatori con domande e facili spiegazioni.
A prendere parte all'incontro sono stati gli alunni di quarta e quinta elementare. «Il blu è il colore di questo disturbo. Rappresenta l'immensità, come il cielo», ha spiegato la pedagogista.
I partecipanti sono stati fortemente stimolati attraverso cartelloni, idee e attività.
Simpatico protagonista dell'incontro è stato il piccolo Guglielmo, personaggio di un fumetto realizzato in collaborazione con un disegnatore della Walt Disney. Attraverso alcune coloratissime slide, Guglielmo, bambino speciale, ha raccontato i suoi disagi e i suoi problemi quotidiani, illustrando in modo semplice in cosa consiste l'autismo. Il dibattito ha visto un buon coinvolgimento dei piccoli alunni. Al termine dell'incontro, tanti palloncini colorati sono volati verso il cielo.

Chiara Feleppa

Studio Dentistico
AUTONE

Studio Dentistico ed Ortodontico
Dott. Luca Mautone
Odontoiatra Specialista in Ortognatodonzia
Odontoiatria Infantile

- Chirurgia
- Conservativa
- Endodonzia
- Estetica dentale (sbiancamento)
- Implantologia
- Laser terapia
- Ortodonzia
- Odontoiatria per disabili
- Patologia orale immunologica
- Parodontologia
- Pedodonzia
- Protesi fissa mobile e combinata
- Rx endorale digitale
- Ortopantomografia e Teleradiografia Digitale
- Stabilometria Posturale
- Sedazione cosciente per pazienti odontofobici
- Crioconservazioni staminali dentarie

VISITA IL SITO E SCOPRI I VANTAGGI E LE CONVENZIONI

FINANZIAMENTI IN SEDE

www.studiodentisticomautone.it studio dentistico mautone
Via Paolo Baratta, 94 - BATTIPAGLIA (secondo ingresso in via De Divitiis con ampio parcheggio)
Studio: 0828 210908 - Cell.: 339 7681123

ORTOPEDIA FONTANA dal 1994

ORTOPEDIA FONTANA

produzione su misura di plantari, busti, corsetti, tutori, protesi arto inferiore e superiore e sistemi di postura

Il tuo benessere, il nostro impegno.

- Calzature fisiologiche e personalizzate
- Esame posturale globale
- Test computerizzato del passo: statica, dinamica, stabilometrica
- Test per la prevenzione del piede diabetico GRATUITO

CONVENZIONATA ASL

BATTIPAGLIA Via Paolo Baratta, 136/140 - tel. e fax 0828 303314 - Via Generale Gonzaga 62/64 - tel. 0828 307855
CAPACCIO PAESTUM Via Magna Grecia 191 - tel. 0828 725366 - CONTURSI BAGNI Via Nazionale cell. 329 2508707
www.ortopediafontana.com - info@ortopediafontana.it

loren duna Naturino ITERSAN Vedima

LAVANDERIA IL CIGNO
Via Plava, 35 - Battipaglia
Tel. 0828 302262

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

LAVANDERIA IL CIGNO
Via Plava, 35 - Battipaglia
Tel. 0828 302262

Crescere

a cura del dr. Roberto Lembo - Pediatra

L'autismo

2 aprile: giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo. L'autismo rientra nel più vasto gruppo dei disturbi dello spettro autistico (DSA) caratterizzato da disordini dello sviluppo neurologico del bambino che condividono alcuni aspetti generali quali la compromissione dell'interazione sociale e le capacità di comunicazione, le modalità di comportamento e il tipo di interessi e attività. Questi problemi si manifestano pienamente intorno ai 3 anni di vita.

I bambini con autismo hanno difficoltà anche molto gravi nel linguaggio che può essere ripetitivo e non utile alla comunicazione oppure del tutto assente. Hanno una scarsa o nulla capacità di interagire con gli altri (sia adulti sia coetanei) dal punto di vista emotivo e per questo si comportano e comunicano in modo non adeguato alla loro età e al loro sviluppo mentale. Hanno interessi ristretti e comportamenti ripetitivi.

In molti casi può esserci anche un ritardo mentale più o meno grave. L'autismo colpisce più spesso i maschi (da 3 a 4 volte di più rispetto alle femmine), ma non ci sono differenze tra le varie etnie e condizioni sociali. Le nuove diagnosi di disturbi dello spettro autistico sono molto aumentate e si stima che negli USA un bambino su 88 nasce con queste problematiche.

In Italia sono circa 100.000 i bambini autistici. Il fattore preponderante all'origine dell'autismo è genetico, ma sono stati individuati anche fattori ambientali che possono causare da soli la malattia: infezioni virali contratte dalle mamme nel primo o secondo trimestre di gravidanza oppure l'esposizione, sempre in gravidanza, a sostanze inquinanti, pesticidi in particolare, come sembrerebbero confermare alcuni studi. Tutte le altre ipotesi risultano prive di evidenze sufficienti se non addirittura vere e proprie leggende metropolitane come quella, diffusissima, della correlazione con i vaccini. Alla base di questi disturbi c'è un'organizzazione anomala di alcune aree del cervello. È stato descritto un alterato collegamento tra la corteccia visiva e quella prefrontale ventro-mediale dove si elaborano le emozioni.

Nel 2010 è stata scoperta la proteina RAB39B la cui carenza sembrerebbe essere responsabile del difetto nella comunicazione tra neuroni.

Al momento non esiste un esame di laboratorio o strumentale utile per fare diagnosi precoce. La diagnosi è prettamente clinica e si basa sull'osservazione del bambino durante il suo sviluppo. Un piccolo che a 18 mesi non si impegna in giochi simbolici (far finta di preparare da mangiare) e non usa il ditino per indicare o chiedere qualcosa deve far insospettire. La sintomatologia è comunque varia e la diagnosi può non essere facile nel bambino al di sotto dei 3 anni.

Anche bambini perfettamente sani possono presentare ritardi dello sviluppo. Equipe specializzate e multidisciplinari oggi sono in grado di fare diagnosi già a 2-3 anni, a 4 nelle situazioni maggiormente complesse. Una diagnosi certa di autismo può essere una vera e propria doccia fredda per la famiglia. I percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali, le strutture semiresidenziali e residenziali per la presa in carico dei soggetti affetti, previsti dalla recente Legge 134/2015, non sono ancora una realtà diffusa su tutto il territorio nazionale.

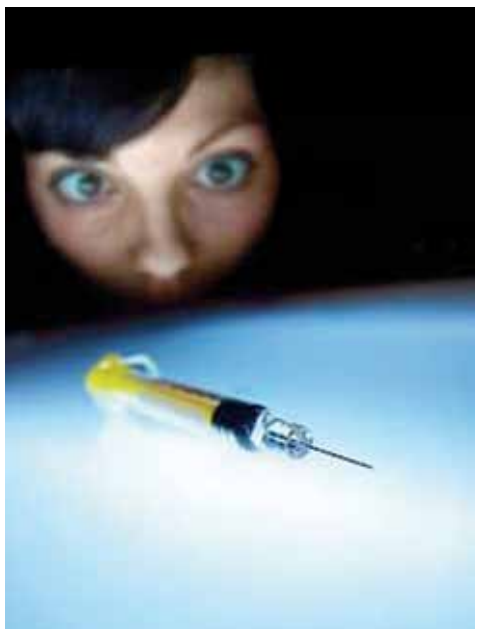
La famiglia spesso è lasciata sola nella gestione del bambino e, a volte, preda di sedicenti professionisti e centri specialistici che vantano terapie o trattamenti miracolosi.

Rivolgersi a centri qualificati e riconosciuti è importante per ricevere una diagnosi precisa, utile per attuare un trattamento precoce. La complessità e la diversità del disturbo autistico rendono particolarmente laboriosa l'adozione di modalità d'intervento adeguate e scientificamente dimostrate. Non esiste un trattamento riabilitativo o farmacologico unico valido per tutti, dovrà essere scelto e adottato caso per caso. L'importante è non lasciare la famiglia sola alle prese con le preoccupazioni e le fatiche quotidiane: la realtà della disabilità, della malattia mentale e della diversità in generale, ci tocca tutti da vicino. *"È il momento di cominciare a costruire ponti che conducono agli altri… la nostra salvezza sarà lavorare insieme per fini comuni…"* (Leo Buscaglia).

Serena…mente

a cura della dr.ssa Anna Linda Palladino - Psicologa

Paura di aghi e siringhe



La fobia di aghi e siringhe è definita **belonefobia**. Le persone che ne soffrono possono presentare forti stati di ansia, ad esempio, nel doversi recare in un laboratorio di analisi per farsi un esame del sangue, oppure nel vedere qualcuno utilizzare un coltello in cucina.

In casi estremi, per tentare di far fronte alla propria paura, le persone con belonefobia evitano di maneggiare gli oggetti tanto temuti o addirittura li eliminano dagli ambienti che frequentano; cercano di non trovarsi in situazioni in cui il rischio di entrare in contatto con tali oggetti è molto alto; evitano analisi, visite mediche, visite dentistiche e quant'altro, solo per la paura di poter avere a che fare con aghi o oggetti acuminati e taglienti.

Nei casi più gravi, così come per tutte le altre tipologie di fobie specifiche, le persone belonefobiche finiscono per evitare sempre di più e sempre in maggior misura qualunque ambiente, contesto o persona, per il timore che questi possano portarle ad entrare involontariamente in contatto più o meno diretto con l'oggetto della loro paura; questo può portare queste persone a isolarsi socialmente e affettivamente, limitando il più possibile i contatti con il mondo esterno e rendendo quantomeno difficile lo svolgersi normale della loro vita.

Questa fobia solitamente è presente fin dalla gioventù, ma è possibile che la persona che ne è affetta riferisca di avere attraversato diverse fasi di gravità del problema. Un momento specifico, per le donne, in cui la fobia può acuirsi improvvisamente e diventare disfunzionale per la salute, può essere rappresentato dalla gravidanza. In questi casi, le donne manifestano grandi difficoltà al momento di affrontare i controlli ematici, che ormai sono previsti mensilmente dal sistema sanitario nazionale, nel caso di possibili esami invasivi prenatali e, infine, in caso di necessità di essere sottoposte ad anestesia locale per il parto.

Altre situazioni in cui il problema può creare difficoltà importanti per l'individuo che ne soffre e preoccupazione per chi gli sta intorno, possono essere interventi chirurgici (anche se programmati e non di urgenza), incidenti stradali, semplici vaccini, cure che prevedano l'uso di siringhe o flebo, prelievi glicemici nel caso di check-up per il diabete *et similia*. Per prevenire i problemi che la belonefobia può determinare in occasioni di esigenze sanitarie, la psicoterapia può rivestire un ruolo centrale, aiutando la persona a riconoscere subito il problema, ottenendo così una diagnosi quanto più precoce possibile, e a superarlo nell'arco di poche settimane grazie all'utilizzo di tecniche specifiche. Infatti, proprio perché questa fobia rischia di mettere in pericolo la salute e pregiudicare la possibilità di effettuare analisi cliniche, trovare la soluzione più adatta alle proprie esigenze è il primo passo conseguente alla diagnosi, e in questo degli specialisti adeguatamente preparati in materia possono giocare un ruolo decisivo.

Il prossimo numero di nerosubianco uscirà venerdì 22 aprile

Dr.ssa Anna Linda Palladino
PSICOLOGA
MEDIATRICE FAMILIARE AIMeF
ESPERTA IN PSICOLOGIA GIURIDICA
CTU-CTP TRIBUNALE E CORTE D'APPELLO DI SALERNO
STUDIO: Battipaglia, via Trieste 11
Tel. 0828 370457 - Cell. 347 1380463 - drssa.palladino@hotmail.it

Grafica Litos
www.graficalitos.com
Zona industriale - Battipaglia

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

Grafica Litos
www.graficalitos.com
Zona industriale - tel. 0828 319673

Basket

LE RAGAZZE CHE FECERO L'IMPRESA

La Treofan PB63 Lady è campione d'Italia under 20. *Nero su Bianco* ha intervistato il coach Massimo Riga e il presidente Giancarlo Rossini

Il team battipagliese è riuscito in un'impresa storica regalando il primo scudetto alla città di Battipaglia, prendendosi al PalaDozza di Bologna la rivincita sulla Reyer Venezia che l'anno scorso l'aveva superata nella finale under 19 di Battipaglia. Doveroso indicare tutte le ragazze protagoniste di questo risultato prestigioso: **Stefania Trimboli, Sofia Vespignani, Arianna Landi, Marzia Tagliamento, Luisa Rauti, Annalaura Patera, Valeria Trucco, Francesca Romana Russo, Giara Diouf, Francesca Fabbricini, Marilù Salerno Sapienza, Salimata Diop, Olbis Futo Andrè, Lucrezia Costa, Chiara Pastena** e ultima, per una citazione particolare perché capitano e soprattutto unica battipagliese, **Dionea Di Donato**.

Il cronista curioso, all'indomani della vittoria, non ha resistito alla tentazione di andare a scoprire le fondamenta sulle quali è stato costruito questo successo e allora da chi andare se non dai due pilastri portanti? Il presidente **Giancarlo Rossini** e il coach **Massimo Riga** sono disponibili a soddisfare le mie curiosità e quindi chiedo a entrambi quali sono stati gli ingredienti principali per la conquista dello scudetto under 20; **Riga** sintetizza il suo pensiero nella formula delle tre p: persone, progetto e potenzialità. Cioè, indipendentemente dalla realtà geografica, il coach pensa che il segreto vada ricercato nelle capacità delle persone, le quali siano in grado di elaborare un progetto vincente e anche di seguirlo con determinazione, avendo, non ultime, le potenzialità per riempirlo dei contenuti giusti (leggi investimenti).

Anche **Rossini** evidenzia la necessità di una società sportiva forte e determinata nella ricerca dell'obiettivo e aggiunge due altri requisiti importanti: il giusto feeling tra la struttura societaria e un allenatore valido, nonché il sostegno importante di una città che spinge, che vuole anch'essa fortemente il risultato sportivo.

Mentre con il mio registratore raccolgo le parole dei due protagonisti, ho la possibilità di verificare in prima persona la realtà, decisamente vincente, della PB63, da un angolo visuale privilegiato che è l'ufficio del presidente posto sopra le tribune del PalaZauli. Sul parquet sottostante due istruttori "strigliano" decine di mini atleti e in tribuna i genitori seguono con interesse le corse dietro la palla a spicchi dei figli, oppure fanno pausa di relax al bar presente all'interno. Chiedo al presidente i numeri del movimento PB63. Mi sorprende non poco parlando di circa quattrocento tesserati impegnati a tirare a canestro, oltre a quasi trenta persone impegnate a far funzionare sempre a pieni giri i due impianti, entrambi di proprietà. Le squadre giovanili non si contano e tutte primeggiano nei rispettivi campionati, come conferma il coach Riga pronosticando altre due partecipazioni alle finali nazionali per le formazioni under 18 e under 16 Lady, mentre il settore maschile non è ancora a queste eccellenze, ma si lavora per raggiungerle in un tempo non troppo lungo.

Battipaglia come nuova *basket city* grazie alla PB63? «Non ancora», mi risponde **Rossini**. «Abbiamo un notevole pubblico di appassionati che è ormai fidelizzato, anche se ancora tende ad allontanarsi quando i risultati languono, per poi ricompattarsi in occasioni importanti. Quello però che manca oggi, come nel recente passato, è la collaborazione da parte delle istituzioni locali che inspiegabilmente ignorano e si disinteressano a un fenomeno sportivo così importante e positivo, per i giovani in particolare, ma in generale per tutto il tessuto sociale battipagliese. Politica miope in una parola».

Poi prosegue la sua analisi non risparmiando critiche ai mass media locali che non danno la dovuta attenzione e il risalto che meritano i risultati sin qui conseguiti dalla PB63, ovviamente salvando la nostra testata che da sempre segue e privilegia il basket.

Ora ho un'idea molto più chiara sul percorso che ha consentito di raggiungere in soli cinque anni un traguardo che altri inseguono invano da una vita. Resta però un altro aspetto da illuminare e per farlo al meglio penso sia utile un gioco di specchi e d'incroci. Chiedo ai miei interlocutori quali siano le doti peculiari e originali che ciascuno di loro vede nell'altro e in se stesso. Inizia il coach che riconosce al presidente una grande determinazione nel perseguire la meta che si prefigge, aiutato in questo dalla consapevolezza di sapere scegliere gli obiettivi giusti. Questi ultimi, alla fine, grazie alla sua perseveranza, prima o poi, sono raggiunti. Mi viene da pensare a un Caterpillar e non credo di usare un'immagine troppo lontana dalla realtà. Una rapidissima introspezione porta **Riga** a indicare come propria dote importante la sua capacità di sentirsi e comportarsi da allenatore che s'identifica e riconosce in pieno nella società per cui lavora, e questo comporta una notevole flessibilità e soprattutto sintonia con la dirigenza che facilitano la risoluzione di non poche problematiche.

La risposta di **Rossini** è meno ragionata e più empatica, ma ugualmente centrata, riconoscendo al suo mister la grande dote di saper sdrammatizzare, anche in situazioni complicate e difficili, con una notevole vena ironica, oltre ad essere un gran motivatore delle sue giocatrici. Di sé, poi, dice di riuscire ad avere una grande pazienza e disponibilità con tutte le giovani cestiste della PB63, al di là e ben diversamente da come sa esserlo nelle quotidianità, in altri contesti. Alla fine dell'incontro credo di aver ben compreso le ragioni del successo, di questo scudetto che Battipaglia sportiva potrà vantare nel suo palmares, ma non sposo in pieno né la tesi delle 3 p né l'immagine, seppur suggestiva, di una PB63 sospinta a forza da tutta la città. No, decisamente la formula è per me un'altra, più semplice ma esplosiva: quella della 2 r. Rossini-Riga un tandem affiatato e vincente che sa il fatto suo e… attenti a quei due: hanno tutta la voglia di ripetersi.

Valerio Bonito

Nero su Bianco
Quindicinale indipendente
di informazione, politica, sport e spettacolo.
Registrazione del Tribunale di Salerno
n° 9 del 4 maggio 2005

Direttore Responsabile **Francesco Bonito**
Caporedattore **Alessia Ingala**
Editore **Sfide,** Battipaglia
Redazione via Plava 32, Battipaglia - tel. 0828 344828
Impaginazione **Sfide**

Stampa **Litos,** Battipaglia
Foto **Sfide**
Pubblicità **Sfide** (tel. 0828 344848)
www.nerosubianco.eu
posta@nerosubianco.eu

Hanno amichevolmente collaborato:
Valerio Bonito, Romano Carabotta, Enzo Castaldi, Marco Di Bello, Chiara Feleppa, Ernesto Giacomino, Giuseppe Ingala, Carmine Landi, Roberto Lembo, Annalinda Palladino, Elisa Sarluca.

UNA CASA PER LA VITA - Onlus

INNER WHEEL BATTIPAGLIA

L'affido come alternativa all'istituzionalizzazione del minore

sabato 16 aprile
ore 9.30 - 13.30

cinema Bertoni
Battipaglia, via Puccini 35

dott.ssa **Lorenza Lupaldi D'Alessio**
presidente di Una Casa per la Vita - Onlus

dott.ssa **Liliana Russo Del Grosso**
presidente Inner Wheel Battipaglia

Padre **Ezio Miceli**
direttore delle comunità di Una Casa per la Vita - Onlus

dott. **Pasquale Andria**
presidente del Tribunale per i minori di Salerno

dott.ssa **Giuseppina Biscotti**
assistente sociale specialista del Comune di Battipaglia

dott.ssa **Bonaria Autunno**
docente presso l'Università Suor Orsola Benincasa

avvocato **Mariapia Perisano**

Moderatore del convegno:
dott. **Antonio Manzo**, *giornalista de Il Mattino*

La partecipazione al convegno è gratuita.

Convegno organizzato da *Una Casa per la Vita - Onlus* in occasione del decennale di attività (2006 - 2016)

Per informazioni e iscrizioni tel. 0828 303176 - unacasaperlavitaonlus@virgilio.it

Convegno accreditato dall'Ordine degli Avvocati di Salerno (4 crediti) e in corso di accreditamento presso l'Ordine degli Assistenti sociali della Regione Campania (4 crediti).

SFIDE